

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestro con L. 5, o per trimestre con L. 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Dorta presso lo studio del Notaio dott. Puppato.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di vaglia postale intestate all'Amministratore del Giornale signor Emerico Morandini, in via Merceria n. 2. Numeri separati centesimi 20. Per la inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

## ELEZIONI POLITICHE IN TRIULI.

(5 novembre)

**Collegio di Udine.** — Elettori iscritti N. 1910, votanti N. 1098 — avv. *Gio. Batt. Billia* voti 532, prof. *Gustavo Bucchia* voti 513. — Ballottaggio tra l'avv. *Gio. Batt. Billia* e il prof. *Gustavo Bucchia*.

**Collegio di Gemona.** — Elettori iscritti N. 632, votanti N. 412 — avv. *Dell'Angelo* voti 258, comm. *Terzi* 147. — Eletto l'avv. *Leonardo Dell'Angelo*.

**Collegio di S. Vito al Tagliamento.** — Elettori iscritti N. 679, votanti N. 454 — comm. *Cavalletto* voti 223, avv. *Galeazzi* voti 219. — Ballottaggio tra il comm. *Alberto Cavalletto* e l'avv. *Luigi Galeazzi*.

**Collegio di S. Daniele-Codroipo.** — Elettori iscritti N. 798, votanti 318 — *Francesco Verzegnassi* voti 805, *dispersi* 13. — Eletto il signor *Francesco Verzegnassi*.

**Collegio di Tolmezzo.** — Elettori iscritti N. 589, votanti N. 398 — avv. *Orsetti* voti 107, comm. *Giacomelli* voti 104. — Ballottaggio tra l'avv. *Giacomo Orsetti* ed il comm. *Giuseppe Giacomelli*.

**Collegio di Cividale.** — Elettori iscritti N. 632, votanti N. 395 — avv. *Pontoni* voti 190, avv. *De Portis* voti 136. — Ballottaggio tra l'avv. *Antonio Pontoni* e l'avv. *Gio. De Portis*.

**Collegio di Palmanova.** — Elettori iscritti N. 799, votanti N. 582 — *Fabris* nob. cav. *Niccolò* voti 308, *Colotta* cav. *Giacomo* voti 203. — Eletto il cav. *Niccolò Fabris*.

**Collegio di Spilimbergo.** — Elettori iscritti N. 612, votanti N. 325 — *Simoni* avv. *Gio. Batt.* voti 225, *Mangiago* conte *Carlo* voti 80. — Eletto l'avv. *Gio. Batt. Simoni*.

**Collegio di Pordenone.** — Elettori iscritti N. 854, votanti N. 666 — *Galvani* *Valentino* voti 323, *Papadopoli* conte *Niccolò* voti 340. — Eletto il conte *Niccolò Papadopoli*.

## I QUATTRO BALLOTTAGGI.

(12 novembre)

**COLLEGIO DI UDINE.**

*Battista Billia* nella votazione di domenica ha raccolto diecinove voti più del candidato d'Opposizione. Questa maggioranza, sebbene piccola, è a ritenersi massima, tenuto conto degli artifici usati dagli avversari per combattere il *Billia*, e della stima che meritamente gode, quale uomo di scienza e qual cittadino, l'onorev. *Bucchia*.

Però quei diecinove voti bastano ad esprimere il sentimento del Collegio di Udine, che non vorrà essere da meno dei minori Collegi friulani. Ormai è noto l'esito della votazione, non solo del Friuli, ma di tutta Italia. Ormai ognuno può comprendere da sé come trattasi d'una lotta politica, trattasi di dichiararsi o pei vincitori o pei vinti!

Il Collegio di Udine non avrà, dunque, ad esitare. Con l'elezione di *Battista Billia* darà prova di

compartecipare al sentimento della grandissima maggioranza degli Italiani.

Il candidato della Società progressista nel Collegio di Udine è cotanto stimabile per ingegno, per onestà e per dottrina, che noi udimmo da parecchi del Partito avversario come esso Partito ci invidiava la fortuna di poter presentare un tal candidato. Dunque, o Elettori del Collegio di Udine, nel 12 novembre Voi raffermerete il voto solenne dato al *Billia* nel giorno 5.

Accorrete tutti alle urne con la coscienza di compiere un dovere verso la Patria. *Battista Billia* in Parlamento rappresenterà davvero Udine, sua patria, e rappresenterà le aspirazioni nostre. Tra *Gustavo Bucchia* e *Battista Billia* c'è la differenza che esiste tra il passato e l'avvenire.

**COLLEGIO DI TOLMEZZO.**

Anche l'avv. *Giacomo Orsetti* domenica scorsa ha ottenuto qualche voto di più del comm. *Giuseppe Giacomelli*, candidato dell'Opposizione.

La lotta nel Collegio di Tolmezzo fu più accanita che altrove, e lo sarà pure nella ventura domenica. Infatti i Carnici sono gente seria ed avveduta, e su di essi non potrà non influire la consapevolezza dell'ormai certa sconfitta dell'Opposizione in tutta Italia.

Ora se rimasero sconfitti un *Bonghi*, un *Lanza*, un *Visconti-Venosta* ne' loro naturali Collegi, nel Collegio di Tolmezzo non si ignora come nel comm. *Giuseppe Giacomelli* i Progressisti combattono uno de' più intimi di *Quintino Sella*, ch'è il Pontefice massimo dell'Opposizione. Quindi tutti que' titoli che in altri tempi si sarebbero citati in favore, diventano il maggior impulso alla esclusione. D'altronde il candidato de' Progressisti è vero figlio della Carnia, e rispettabile per acume di mente, per copia di cognizioni amministrative o per onestà cittadina.

La maggioranza da lui ottenuta nel 5 novembre, gli sarà rafferмата nel giorno 12.

**COLLEGIO DI CIVIDALE.**

L'avv. *Antonio Pontoni* ha conseguito domenica 60 voti più del suo competitore cav. *Giovanni De Portis*. Ad ogni elezione questi due nomi li abbiamo trovati di

fronte. Questa volta poi non v'ha dubbio circa la riuscita dell'onor. *Pontoni*, solo che i votanti della scorsa domenica ritornino tutti alle urne. Ma probabilmente l'accorrenza degli Elettori progressisti sarà maggiore. Infatti Cividale non vorrà essere tenuta come raziomaria, e proprio quando in tutta Italia si inneggia alla vittoria del Progresso, e si vuole inaugurare un'era novella pel Parlamento!

**COLLEGIO DI S. VITO.**

In questo Collegio il candidato dei Progressisti avv. *Luigi Galeazzi* è in minoranza di pochi voti di confronto al candidato dei Costituzionali, l'ex Deputato *Alberto Cavalletto*.

Noi, a proposito di questo Collegio, non vogliamo dire altro se non ripetere le parole dell'onor. *Depretis* a *Stradella*: lasciate passar la volontà del paese. E la volontà del paese è propizia ai Progressisti.

Ma sarebbe poi giustizia dar taccia d'ingratitude verso un tanto patriota agli Elettori di S. Vito, qualora il *Cavalletto* avesse a seguire la sorte di tanti suoi consorti? Forse la taccia d'ingratitude non peserebbe vieppiù sugli Elettori di Padova che mai lo elessero, e sugli Elettori di Valdarno che lo abbandonarono?

E non sarebbe forse logico ritenere che certi benemeriti patrioti dell'epoca di preparazione abbiano fatto il loro tempo?

**LA VOLONTÀ DEL PAESE.**

Lasciate passar la volontà del paese, disse l'on. *Depretis*; e ormai sappiamo qual è la volontà del paese!

Né oggi la rappresenteremo ai nostri Elettori con cifre, bensì con una proposizione non meno esatta delle cifre e che spiega le cifre. «Il paese con la votazione di domenica ha approvata la rivoluzione parlamentare del 18 marzo, il paese ha condannato la Consorteria». Dunque l'Italia reale ha smentito l'Italia ufficiale; dunque gli Italiani vollero vendicarsi del malcontento de' trascorsi anni, e dare una lezione agli ex-reggitori.

Questo è un fatto incontestabile o che destò poi le meraviglie di tutti, dei vincitori come dei vinti. I primi non si credevano tanto forti per isperare così decisiva e solenne vittoria, e gli altri per fermo non reputavano di aver tante colpe da meritare così grave castigo!

Passò la volontà del paese... e una fortissima Maggioranza si è costituita a Montecitorio amica e benevola verso il Ministero, la quale avrà di contro una tenue Minoranza permanente, composta degli ex-consorti e loro adepti, e che diventerà nucleo dell'Opposizione di Sua Maestà. E diciamo nucleo, dacché in speciali questioni non pochi dei due centri saranno in grado di votare con il Partito di Destra, e ciò per debito di coscienza e senza impegni partigiani, e con molto vantaggio

per la società delle discussioni e per la dignità del Parlamento. Infatti ognuno deve ricordarsi come nelle passate Legislature tra i ministeriali e gli oppositori esistendo piccola differenza numerica, taluni non osassero dare voto coscienzioso paurosi della frequentata minaccia di crisi nel Gabinetto. Per l'avvenire siffatta minaccia non sarà più temibile.

Dunque noi dobbiamo rallegrarci, perché al paese siasi offerta occasione di manifestare la sua volontà. Né si dica che le elezioni riuscirono favorevoli al Ministero per indotto ingegno, per pressioni, per corruzione. Non lo si dica, perché noi risponderemo agli accusatori un no deciso, almeno per quanto riguarda la nostra Provincia.

Noi conosciamo tutta la cronaca di questa lotta elettorale, e sappiamo quale fu la parte che in essa lotta ebbero le Autorità, parte strettamente legale o cui nessun Ministero potrebbe rinunciare, anche dopo aver ammesso (secondo la sentenza dell'on. *Depretis*), non essere il Governo un Partito, come i cessati Ministri ritenevano che appunto fosse. Per noi questa volta fu lasciata passare la volontà del paese, e nel 12 novembre si udirà l'ultima espressione di essa volontà.

Oggi non diciamo di più: ma siamo preparati a dirlo, qualora gli avversari volessero con censure e calunnie spargere il discredito sulle nostre elezioni politiche. E siamo preparati a raffronti che li coprirebbe di umiliazione, perché noi tutto quanto avvenne nel decennio 1866-76 l'abbiamo ognor presente nella memoria, e la cronaca elettorale sotto i Ministri di Destra offre ben altro campo alla critica, che non sia la cronaca delle elezioni presenti.

E la volontà del paese che passò: rispettatela!

**Dalla Capitale**

Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 8 novembre.

Antecipo questa mia, dacché lo desidero; e non mi sento con Voi per il mio silenzio dell'altra settimana. Non mi scuso, perché ho dovuto anch'io assentarmi da Roma per andare nel Collegio nativo ad esercitar il mio diritto elettorale.

Come vi è facile immaginare, ho contribuito col mio voto ad eleggere un progressista; ma ormai codesto non è un gran merito, dacché le urne ci hanno regalato Deputati ministeriali in maggior numero di quanti potessimo sperare. Però vi prego ad invitare i lettori della Provincia a leggere bene quella lunghissima lista di nomi. Tra i ministeriali ci sono compresi quasi tutti i Deputati del Centro; quindi la Destra pura rimane assottigliata e smilza; e ridotta propriamente ad essere una minoranza buona a controllare il Governo, non già a scalarlo.

Né vi angustiate perché taluni capi di Destra avanti nomea di politici, abbiano dovuto subire una amara lezione dai loro vecchi Elettori. Ciò significa che la gente si è svegliata; e non bisogna spingere la generosità verso gli avversari sino a deplorare che la lezione l'abbiano avuta taluni di quelli che pretendevano darla altrui. Poi, per le doppie e triple elezioni, un Collegio lo avranno più tardi, cioè dopo la verifica dei poteri... lo avranno, o almeno tenteranno di averlo. Né la Camera avrà perduto nulla in fatto della sua forza intellettuale, dacché (dalla una scorsa alla lista degli eletti) ho riconosciuto in essa uomini di molto merito e di varia cultura. Poi dite ai Friulani che nessuno è assolutamente necessario a questo mondo... e nemmeno a Montecitorio. E ritenete anche che il Ministero non ha indotto guerra agli uomini eccellenti per circondarsi di Deputati novelli e doppie. Gli Elettori fecero il fatto loro per il meglio, e diedero anch'io coll'on. *Depretis*: lasciate passar la volontà del paese.

Io domenica non ero in Roma, già ve lo dissi; però da quanti ho interpellato, ebbi per risposta che le cose procedettero per benino. Mi dispiace che *Garibaldi* trovisi, senza competitori, in ballottaggio. Ma non è da meravigliarsi, dacché, non essendovi tutta, parecchi degli Elettori ritengono che il loro voto fosse superfluo.

Ieri fui a visitare il comune amico, e mi disse di essere contadissimo del Friuli. Domenica a notte tarda aveva ricevuto un telegramma udinese che gli notificava l'arrivo delle vostre elezioni, e se ne compiacque assai. Io non conosco alcuno degli eletti, tranne l'on. Veronesi, da cui (quando mi trovavo a Milano) ricevetti infinita cortesia. Ma me ne rallegrò con voi e con loro... e domenica date con forza l'ultimo colpo. Il Friuli, tra tutte le Provincie del Veneto, si fece il maggior onore.

Poiché un fatto massimo occupa ancora l'attenzione di tutti noi, e siamo sotto l'impressione gradita dell'ottenuta vittoria, non vi parlerò in questa lettera di fatti minimi, né vi narro aneddoti elettorali. Ma due cose, se le avessi a memoria, vorrei segnalare, quelle dei voti ottenuti dal Nicotera, maggiori di ogni altro Deputato eletto in Italia. Poi vengono i voti dati al Bianchini Presidente della Camera, e che lo sarà indubbiamente anche nella nuova Legislatura. Dunque il libello della fazzetta d'Italia non ha diminuita la fiducia degli Elettori di Salerno verso l'uomo che ebbe sempre a loro rappresentante. Dunque le benevolenze del Bianchini, onorato da tutti i Partiti, riceveranno un premio.

I Ministri stanno studiando il discorso della Corona, e compiendo i preparativi per lavoro legislativo. Tra i primi Progetti di legge avremo (dopo i bilanci) le riforme amministrative. Finalmente Montecitorio apparirà all'Italia quale adunanza di savii Legislatori, né vi si ripeteranno le scene scandalose delle ultime Legislature. E sarà bene grandissimo, poiché quest'confutazione battibecchi ci facevano parere più piccoli di quello che siamo.

Attendesi dopo il 12 la pubblicazione dei nomi dei nuovi Senatori.

E morio, come vi ha già fatto sapere il telegrafo, il Cardinale Antonelli, e nel momento gli venne sostituito monsignor Vannutelli. Ha lasciato per testamento una preziosa collezione di oggetti d'arte al Museo Vaticano.

## LA LETTERA DI CORRENTI.

Una fiera battaglia si combatte a Milano intorno al nome di Cesare Correnti, scomunicato dalla Destra intususcitante che gli contrappone Emilio Visconti-Venosta, accolto invece con ischietto entusiasmo in omaggio all'ingegno, allo splendore suo passato, alla viva fede nell'avvenire, dalla parte democratica.

Ora egli ha diretto ai suoi Elettori una lettera in cui l'elevatezza dei concetti è vinta solo dalla eleganza nervosa della forma. La mole dello scritto è tale che non ci è consentito riprodurlo per intero, e dobbiamo riassumerlo rilevandone i punti più salienti.

Piena di vivacità, di sale, di quella serena coscienza che gli fa dire: — se non seppi vivere, imparo a morire — è la parte in cui ricorda il suo passato. « Da dodici anni, egli esclama, cospiro contro i Sinistri inorganici e i destri declinanti ad oligarchia; voi avete piena ed aperta la confessione della mia colpa ».

Accennati i fatti più salienti della sua vita di patriota, di pensatore, di Ministro, ai movimenti, a cui soli obbedì di una « natura che » non sa sottoporre all'utile fedeltà della alleanza personale o alla coerenza della vita » pratica le prepotenze del giudizio, le ispirazioni di un'innata mente la quale lo soggioga e lo trae fuori dei sentieri ove le compagnevoli abitudini gli avrebbero preparato un cammino agevole e sicuro », il Correnti soggiunge che fedele al pensiero dovette parer spesso infedele agli uomini, né poté mai persuadersi che « quel raddoppiamento d'anima » che è l'amicizia possa mutarsi in servitù » d'intelletto ».

Qui viene una rapida corsa attraverso gli avvenimenti dei tempi e alle fasi della vecchia Maggioranza. Prima il periodo diplomatico per compiere l'unità della patria, poi il momento dell'eroismo della Borsa, periodo meccanico a cui pensò principalmente il Sella dopo il 1864. E di ciò ecco com'egli discorra:

Però, seccare lo spese e aggravare le imposte, non è un problema che possa risolverlo solo un Ministro del tesoro. Il problema finanziario ha inscindibili attinenze coi problemi economici e amministrativi. Tutti lo dicono e lo sanno; ma trovar le connettività, i legamenti, gli organi della circolazione vitale, questo è il punto.

E però aveva ragione l'on. Depretis, quando diceva nel suo ultimo discorso, che non è colla lente dell'araro, né colle economie fino all'osso, che si trovi quello che è soverchio o distile alla vita; è colla lena del fisiologo, che discerna le crescenze parassite, permetta di misurare l'acqua proporzionale tra le fatiche della imposta e l'attività riproduttiva della vita economica, o faciliti l'applicazione all'organismo amministrativo di quella legge dinamica del minimo delle forze, che può sostituire alla rigida o schiacciante armatura fiscale una comoda ed elastica veste di lavoro.

Parve poi finalmente al Correnti venuto il momento di pensare ad altro; un'idea fissa

s'impadronì di lui « l'idea che si avesse a rivedere e risulciare l'anatomia dell'amministrazione, per liberare la compagine dello Stato dalle incasture forzate, dalle membrature di rappizzo, dalle ruote rugginee, spesso messe in opera a sgombrare di magazzino » o le esperienze della vita pubblica gli confermarono nella mente l'utopia della restaurazione amministrativa rendendolo sempre più indocile alla tattica parlamentare, la quale troppe volte, anche nei capitani, si risolve nel precedere i soldati col patto di condurli ove essi vogliono andare.

Togliendo la Capitale da Torino « ove pareva che ogni cosa fosse piantata ad articoli di regolamento, a che sin le strade tirate a fil di traguardo scemassero libertà di movimenti e di pensieri, nacque la speranza che si potessero rimettere in buon sesto le leggi e le istituzioni insaccate nella prima, fretta dell'unità ».

Fu una ispirazione unanime. La Destra, o questa volta era proprio la vecchia Destra, di sua mozza, elesse una Commissione, o ottenne che la presidesse il più autorevole allora, o il più illustre allora e adesso, dei suoi uomini di Stato, il barone Ricasoli. Si passò a rassegna ogni cosa; membrificazioni di territorio, gerarchia d'uffici, scritture di conti, giro di fondi, riscontro di spese, imposte, tribunali, esercito, marina; e ad ogni passo cresceva in noi (anch'io era nel numero dei delegati) la dolorosa meraviglia della tanta confusione e la persuasione che si dovesse subito per mano a rimediarli. Di quella nostra revisione, se anche affrettata e incompiuta, si concordò, o non fu lieve fatica, un diligente ragguaglio, che fu letto, a spizzico e vero e svegliatamente, ma pur fu letto nelle private riunioni di Destra. Che ne uscì? Noi giovani corti, e credo fino il Ricasoli, ne acquistammo mala voce d'irrequieti ruminatori di novità, o di estetici a caccia di perfezioni impossibili. E non avemmo anche conforto di schernevoli epigrammi. Qui cominciarono le mie spine. Mefistofele, già fin d'allora, s'educava a divenir giornalista.

Vennero quindi gli studi e le proposte della Commissione dei Quindici, composta d'uomini tratti da ogni lato della Camera, o che se fossero state attuate, avrebbero potuto portarci al pareggio tanti anni prima, ma la guerra del 1866 ed il riscatto della Venezia modificarono la situazione e fecero pensare ad altro. Si tentò di riprendere gli studi, di migliorare il sistema tributario, di sfidare l'amministrazione dall'infedeltà frastuono. Il Ricasoli e il Depretis secondavano:

Ma convenì dire che il modesto programma non abbia trovato favore fra i maggiori di Destra, poiché, di lì a pochi di, il Ministero Ricasoli cadde nel vuoto, e il partito conservatore, incrinato le braccia, non trovò nemmeno una parola per difenderne la memoria. Così si lasciò venire Rattazzi e Montana, e, doloroso correttivo, il Menabrea.

E sotto di lui veramente si costituì quella Destra, che ora vorrebbe crederci erede necessaria e discendente in linea retta dal Cavour: dimenticando che il Cialdini e il Ricasoli, due ventenni glorie d'Italia, due geni intelari della Monarchia costituzionale, più volte si stadiarono di allargare la cerchia delle idee o delle alleanze governative o d'impedire la serrata del Gran Consiglio.

Detto così da quali infelice nozze uscisse generata la Destra, il Correnti soggiunge:

La Destra attuale nacque, ve lo dissi, dopo Mentana; o nacque con questa idea fissa: non si ha a lasciar più scappare dalle mani il timone dello Stato: idea naturale, dopo quello sgomento della seconda intervensione francese a Roma. Indi fu possibile Menabrea coi suoi cinque ministri dell'interno, possibile l'istituire il voto del 22 dicembre 1867, e negar l'evidenza dei numeri, che il provvido sistema rappresentativo sostituisce alla evidenza della forza materiale, possibile veder due ministri, portati al governo dai voti di Sinistra, o fabbricati a Destra. Questo pericoloso deviazioni della logica costituzionale si spiegano come eccezioni transitorie; si spiegano, ma non si giustificano; e se anche si potessero giustificare coll'argomento a due tagli, della ragion di Stato e della pubblica salute, non si devono, non si possono mantenere e tradurre in sistema, e, peggio, in programma di partito.

Egli passa dopo ciò a spiegare le origini del Terzo Partito, e lo scagiona delle accuse che vi si nascondono sotto « la studiata indecisione e l'artificiosa flessibilità di chi vuol tenersi aperte due vie al potere ». Rifa la storia dei tentativi fatti dal terzo Partito per migliorare taluna delle leggi organiche, la convinzione in cui venne « che fra una Destra gelosa d'ogni idea non covata nel suo nido, e una Sinistra sospettosa che in ogni proposta del Governo si nascondesse l'acuito, non v'era modo di approdare ».

Tanto il terzo Partito del 1867 che il Centro nel 1870 nacquero da necessità logiche « fermi nel programma d'una compiuta riforma amministrativa, disamorati delle contenzioni teoriche, impazienti d'ogni divagazione e d'ogni provoghe, disimpacciati da ogni amore e da

ogni odio di convenzione, questi due partiti hanno sempre cercato piuttosto che un ministero da scavalcare, un ministero da sorreggere ». E poi, egli osserva, non vi accorgete voi, che il proscrivere ogni possibilità di avere idee che non sieno quelle dei due campi recisi in cui si vorrebbe partire il Parlamento, sarebbe come decretare « la petrificazione dei partiti, l'infecundità del cervello nazionale ».

E qui siamo alle recenti vicende di cui tutti conservano ancor fresca la memoria; la Destra atrofizzata, la Sinistra venutasi temprando nelle forme e nelle idee, il Ministero Minghetti fuor d'ogni possibilità di reggersi. A tal punto il Correnti si domanda:

Or che s'aveva a fare? Subito ancora una riflettuta ministeriale di Destra, la quarta che sarebbe stata a dispetto della logica parlamentare? E poi? quali conseguenze? La Camera, con un riassetto di Ministero, sarebbe divenuta anarchica, impotente, prozellosa. Dacché ad ogni modo si doveva affrontare una tempesta, dacché si doveva uscire di carreggiata, o dar per perduta quell'infelice sessione cominciata a mezz'anno, tant'era arischiare l'esperimento tante volte impedito, l'esperimento della Sinistra, prendendola in parola e intimandole di concedere un po' di tregua alle questioni formali, e mettere mano subito alle riforme amministrative.

Qui sarebbe d'uopo, essendo impossibile riassumere tant'è la succosa incisione dello stile, riprodurre tutto ciò che il Correnti scrive per dimostrare la logica necessità di un Governo di Sinistra puro, di far largo ai suoi uomini illustri in Italia e fuori, e per porre in rilievo l'educazione che discenderà da tale sviluppo parlamentare.

La vita, o più la vita pubblica, è una scuola continua e tutti siamo qui per imparare. Ora non si rimane anni o anni forzatamente all'Opposizione, senza abituarsi a non veder bene che dal sotto in su, e a cercar sempre il rovescio della medaglia; come a riscontro non si dura lungamente in cattedra, senza veder le cose di alto in basso, e perdere la pazienza delle minuzie, delle contraddizioni, e soprattutto delle ripetizioni, che pesano sempre la stessa seccaggine, e sono come tanto gocciole che fanno cavar il naso, e riempire il vaso a trabocco. Le tesi e l'antitesi sono le iterazioni necessarie del progresso nazionale; ma guai chi muta la tesi in dogma, e l'antitesi in negazione assoluta. Ora da gran tempo la Destra esagerava le sue tesi, come la Sinistra le sue antitesi.

Così non poteva durare ed ora d'uopo davvero aprire a pubblico beneficio « una valvola di sicurezza, che gli anni e la trascuraggine avevano appiastata e irriguita ».

Viene quindi a dire delle riforme. Anche la Destra vi aveva pensato, ma tanto lungamente che non seppa mai risolverli e porvi mano, e chi sa quanto tempo avrebbe anche esitato, trattenuto da scrupoli, da ostinazioni, da cautele.

« La Sinistra non può non essere più risoluta, e pronta: deve obbedire alle sue tradizioni e mantenere le promesse che ha fatto a sé stessa e al paese ».

Detto finalmente qual'è per sommi capi l'opera che può riunire i consensi della parte sinceramente liberale in Parlamento il Correnti conchiude:

Questo è il campo aperto alla civile emulazione delle due parti contendenti; e a me, se non mi assenna solo il torpor degli anni e la vanità lungamente sperimentata delle amicizie politiche, a me non par proprio il caso di chiamar a sterminio tutte le passioni, e di bandir poco meno che la guerra civile. E non ho potuto senza meraviglia e dolore veder come l'illusione moderatore dei moderati, abbia approvato che in una disputa, la quale, in fin dei conti, trovasi circoscritta entro i termini della più rigida legalità, e si risolve in un elemento prevedibile, anzi da lungo tempo preveduto, e da lui stesso pronosticato o quasi desiderato, si profanino, con una sacrilega imitazione, le sane memorie della resistenza contro la tirannide straniera, o si volgano la arti del sanguinoso sarcasmo, e del concertato disprezzo, col quale noi condannavamo al carcere cellulare dell'isolamento i proconsoli austriaci, contro gli uomini, che, se anche sgraditi, rappresentavano il governo nazionale ed hanno in guardia le leggi della patria.

E proprio il caso di ricordarsi di quel malinconico verso di Lucano:

« Bella geri placuit nullos habilita triumphos ».

## IL CARATTERE IN POLITICA

Oggidì la parola carattere sta sulle bocche di tutti i politici che vi ricamano su delle

elucubrazioni o degli argomenti da digradarano l'onesto genio di Smilies.

I criteri di siffatti polidacanti sono talora così angusti e poveri che si sente salutare col nome di carattere ciò che il più delle volte non è che cieco feticismo per certa personica devozione illimitata alla tazione, resistenza ad ogni impulso del progresso, ignoranza della legge di evoluzione che governa le società civili.

Secondo il concetto che del carattere si sono formato certuni i più grand'uomini dell'umanità sarebbero coloro che ignorando o disconoscendo i grandi movimenti dello spirito umano hanno mai sempre osteggiato il progresso e difeso le dottrine e le idee da loro professate. I Giacobini che spinsero sotto la mannaia Carlo I; gli aristocratici che prepararono la catastrofe dei Borboni: Luigi Filippo che si tiene il Guizot o respingo Odillon Barrot; i reazionari che contrastarono con tanto accanimento per difendere le male signorie, l'idea unitaria: la Destra parlamentare o Consortoria che disprezzando le voci della pubblica opinione, persisteva con furore nel sistema di governo da essa inaugurato, sarebbero splendidi esempi di carattere. Poi invece che dopo averle lungamente combattute accettò le riforme, Cavour che abbandonò i conservatori, Garibaldi che accettò la monarchia, Thiers che fondò la Repubblica, Gladstone che togliè a collega Bright, sarebbero povere banderuole, ingegni senza fermezza e senza carattere. Figurarsi, poi che cosa sono diventati Ricasoli, Peruzzi e tanti altri per avere disertato il campo moderato il di che si decidevano per un pezzo i suoi destini!

Che Visconti-Venosta, Correnti, Melagari, Guerrieri-Gonzaga, Mancini, La Farina da repubblicani, diventino monarchici, è un progresso; ma che talun altro, rotto l'incantesimo del misticismo religioso cattolico, divenga e si conservi libero intelletto e repubblicano, è un abominio, una prova che manca il carattere.

Che in un dato momento dell'evoluzione storica del risorgimento politico italiano, si veggano volentieri entrare nel Parlamento i più cospicui intellettuali del partito democratico, come già vi entrarono Nicola Fabrizi, Benedetto Cairoli, Agostino Barbiani, è un tradimento, offesa ai doveri del carattere politico.

Così ragionano spesso i partiti, cercando di avvelenare oogli strali di una cretina malvagità gli intendimenti degli avversari, e accarezzando a loro imagine gli elettori.

Ma qual'è la vera natura, l'essenza del carattere politico?

La vera costanza dell'uomo politico non risiede nella tenacità delle aderenze personali e partigiane, ma nel mirare sempre ad un medesimo fine, pur modificando od appropriando i mezzi di giungervi alle mutevoli contingenze della verità e della storia.

La vita costituzionale è vita di continue transazioni e modificazioni; e chi consiglia a un partito l'immobilità mentre tutto si muove, gli consiglia la impotenza e la morte. Lasciate alle sette anguste, escludenti, intolleranti, la stolta vanità delle scomuniche. Nel mondo politico chi vive solo di memorie, di rancori, di odi o di affetti personali, chi si incapacita a seguire un indirizzo che l'esperienza riveli falso o cattivo; chi si ostina nell'errore, e si infossisce nella contemplazione delle proprie idee, anzi del proprio io, sia uomo, sia partito, si toglie la possibilità di rendere alla patria vera e fecondi servizi.

Una cosa è soprattutto necessaria che la nostra parte ottenga colle presenti elezioni, di assicurare all'ingegno ed al sapere la preponderanza nel governo delle cose comuni. È uno stolto pregiudizio, troppo diffuso nei volgi censiti e non censiti, che col semplice buon senso si possa reggere e condurre innanzi uno Stato, o senza conoscenze speciali intorno a quel meraviglioso meccanismo che sono le società moderne si possa mandare innanzi un governo, risolvere ed appagare i voti più ardenti delle popolazioni. Largo dunque ai migliori intellettuali, o quand'entrano in seno alla rappresentanza nazionale per esercitare il mandato, niuno osi di domandar loro qual'è l'ideale di governo che preferiscono.

## CONSIGLIO PROVINCIALE.

Il Consiglio Provinciale è convocato dall'on. Prefetto comm. Fasciotti per martedì 14 novembre in seduta straordinaria.

Sei sono gli oggetti da discutersi, ma di minima importanza, anzi tre non sono altro che comunicazioni della Deputazione, delle quali il Consiglio deve prendere atto.

Soltanto il primo oggetto (sussidio di lire 200,000 per lavoro del Lodra, o prestito di lire 100,000 per lo stesso) chiamerà l'attenzione dei signori Consiglieri. Se non che la Deputazione, a mezza del Deputato Moro, farà conoscere la convenienza del sussidio o del

prestito, e non saranno molti gli oppositori. Riteniamo anzi che (dopo quanto venne scritto su codesto argomento) torni affatto inutile lo spendere altre parole per pregare il Consiglio ad annuire alla proposta deputatizia.

Il Consiglio che, anni fa, respingeva il progetto del Ledra a spese provinciali, non respingerà il sussidio ed il prestito nelle tenui proporzioni della domanda che oggi gli viene fatta. Infatti è ormai indiscutibile il vantaggio di codesto lavoro idraulico per una larga zona, e sono indiscutibili i vantaggi indiretti che da esso lavoro deriveranno a tutta la Provincia.

## ISTITUTI TECNICI.

Il Re ha firmato, sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, industria e commercio, il Decreto che approva il riordinamento degli Istituti tecnici ed i nuovi programmi d'insegnamento. E tanto il Regolamento nuovo, quanto i programmi nuovi dovevano essere spediti subito ai Presidi, per attuarli sino dal principio dell'anno scolastico.

Noi diamo codesta notizia ai nostri Lettori, dacché più volte li abbiamo intrattenuti riguardo ai bisogni degli Istituti tecnici. Con le riforme sancite si diede ad essi maggior semplicità e coordinazione di studi, che era il desiderio da noi manifestato in un lungo discorso sulla Provincia sino dal 1878.

Se non che sembra che il Ministero voglia provvedere presto oziando alla questione economica degli Istituti tecnici. Un saggio articolo pubblicato in uno dei più recenti numeri del *Diritto* toccava di siffatta questione, quasi preludio agli studi sull'argomento e alle deliberazioni del Ministero. E non si potrebbe non venire ad una diminuzione nel numero degli Istituti senza disconoscere le leggi della buona economia. Così che siamo certi che l'essersi parlato di Istituti tecnici nel Consiglio provinciale di Udine non sarà stato inutile; anzi ricordiamo alla Deputazione Pubblica assunto verso esso Consiglio di concretare una proposta economica, e di trasmetterla al Ministero.

Ned alcuno tema per il nostro Istituto; per contrario dalla riforma cennata ne caverà vantaggio, ed i Professori di esso vedranno aumentata la propria considerazione ed i proprii stipendj, e diverrà fiorente per frequenza di alunni o per efficacia di studi.

## Cronaca elettorale

Nella prima pagina abbiamo dato l'esito della votazione di domenica.

Quella votazione confermò appieno le nostre previsioni, se eccettuasi il trionfo del *Milione* nel Collegio pordenonese, pel quale Collegio non avevamo creduto di farne alcuna, sebbene dicessimo minacciosa alla candidatura del Galvani la subita comparsa di quel *Deus ex machina*; o se eccettuasi il Collegio di S. Vito, dove (per le lettere da noi ricevute) potevasi supporre una notevole maggioranza in favore dell'on. Cavalletto. Dunque il caso ci donò una compensazione inattesa. E in otto Collegi i candidati progressisti riuscirono o eletti, o con maggioranza di voti in confronto degli avversari; in un solo Collegio (quello appunto di S. Vito) il candidato dei Progressisti ottenne pochissimi voti meno del candidato dei *Costituzionali* che (ad udirli) avrebbe dovuto vincere a primo scrutinio.

Ovunque le cose elettorali procedettero in buon ordine; però a Pordenone gli Elettori mostrarono di essere vivamente preoccupati della lotta, e ci volle qualche ora prima che fossero regolarmente costituiti i seggi.

A Udine poi gli Elettori (malgrado la vivacità della lotta) si comportarono assai loquacemente, né per una sola parola indiscreta venne turbata la solennità delle elezioni. Anche i Presidenti delle Sezioni nello esame delle schede diedero prova di discretezza, e poche furono le schede annullate.

Nella presente settimana la situazione non muta nel quattro Collegi, in cui domenica 12 novembre, avranno luogo le votazioni di ballottaggio. Quindi assai probabilmente nel 12 novembre si confermerà la maggioranza di voti che i Progressisti conseguirono nel giorno 5. Anzi lettero da S. Vito ci lasciano credere che eziandio colà al candidato pro-

gressista sorrida la speranza di vincere il suo onorevole avversario.

Gli Elettori del Friuli questa volta si sono scossi da quella apatia, per cui i moderati in passato riportavano troppo facilmente il sopravvento. Oggi s'agita una questione politica; e se fu intensa così in ogni parte d'Italia, anche nel patriottico Friuli gli Elettori più intelligenti seppero dare alla lotta elettorale un savio indirizzo.

Alla votazione di domenica gli Elettori rurali di tre Comuni del Collegio di Udine diedero in preponderanza i loro voti al candidato di Opposizione, perchè avevano ricevuto la imbecillata dai rispettivi Sindaci, due dei quali, a merito dei lacché dei minimi consorti provinciali, hanno già ornato col vestrimento pocchiello dell'abito, ed il terzo è un *Costituzionale* fra i più arrabbiati. Noi a questi tre illustrissimi Sindaci ricorderemo la circolare dell'on. Nicotora, cui, come ufficiali del Governo, sono in obbligo di attenersi, circolare, che vieta ai Sindaci di ingerirsi nelle elezioni. Or se sapremo che domenica ventura avranno usato certi artifizj, per esempio quello di aspettare al principio della contrada gli Elettori rurali che muovono verso la Sala delle elezioni per loro suggerire di nuovo, affinché non se lo dimentichino, il nome del candidato del loro cuore, pubblicheremo i nomi di questi illustrissimi Sindaci e li raccomandiamo al comm. Prefetto per un ormai opportuno atto di riparazione.

## Non è no una manovra elettorale

Al signor M. elettore del Partito moderato.

La sua lettera, ricevuta a mezzo postale, non ci fece né caldo né freddo. Lei e consorti della rispettabilissima *Costituzionale* pensino ed operino come loro aggrada, e di eguale libertà useremo noi.

Ma sappia Lei, o sappiano i Consorti che l'avere noi scritto domenica come all'onor. Bucchia fosse oggi più conveniente un seggio in Palazzo Madama di quello che a Montecitorio quel Deputato di Udine, non la fu una manovra elettorale. Noi, scrittori della *Provincia*, siamo gente schietta, e non sappiamo di manovre. Il pensiero nostro lo dicemmo sempre chiaro, e abbiamo voluto dirlo eziandio in questa occasione. Nè la molta stima che abbiamo per l'avv. Battista Billia ci avrebbe mai suggerito una parola meno che reverente verso l'on. Bucchia. E ripetiamo a Lei e consorti che noi desideriamo di vedere Gustavo Bucchia in Senato; e che siccome del Friuli abbiamo un solo Senatore, per venire al numero due crediamo che molti patrioti Friulani si unirebbero a noi per esprimere codesto desiderio al Governo.

Il Bucchia Senatore può egualmente essere consultato dal Ministero riguardo quegli argomenti, noi quali è competente; laddove, lo ripetiamo, la cooperazione del Bucchia ai lavori della Camera elettiva non riuscirebbe tanto proficua quanto quella dell'avv. Battista Billia.

Veda dunque, egregio signor M. della *Costituzionale*, che noi sappiamo distinguere tra uomo e uomo, o tra cosa e cosa. Nel '66, o poco dopo, certo manovre elettorali potevano passare; ma adesso no. Siamo nel '76; abbiamo fatto esperienza sufficiente della vita pubblica, o non crederemmo facile il prendere a gabbo il prossimo. Noi, veda, nella nostra ingenuità non avremmo mai creduto che si potesse ritenere manovra il dire, riguardo al Bucchia, una verità semplicissima, cioè che (prescindendo dall'uomo politico) nel candidato della *Costituzionale* si trovano tanti pregi di scienza e di onestà da meritarli la massima onorificenza che possa venire ad un illustre Italiano.

## ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

**Deputati in prigione.** — La vita parlamentare minaccia di farsi seria, per non dire difficile in Ungheria! Fu testè nominata colà una Giunta parlamentare con incarico di studiare un progetto di legge elaborato da Szilagyi, tendente ad impedire l'abuso che fanno i deputati del loro mandato, non soddisfacendo ai loro doveri. Secondo la nuova Legge, il deputato sarebbe obbligato a presentare il suo mandato entro quindici giorni dall'apertura del Parlamento, trascorsi i quali il presidente dovrebbe fare una dilida al deputato assente con un'altra dilazione di dieci giorni, dopo la quale il deputato perderebbe il mandato e sarebbe altresì colpito da una multa di due mila fiorini. Se il deputato non si trovasse in grado di pagare la multa, la multa verrebbe tramutata in un mese di prigione.

Non è detto per altro quella che accadrebbe ad un deputato, il quale dopo avere presentato il man-

dato se la battesse o non facesse più che qualche rara comparsa in Parlamento.

In verità che questo dover costringere colla minaccia persino della prigione coloro che accettano il mandato di rappresentare il paese, ed adempiono il loro impegno, è qualche cosa che deve dar da pensare. Intanto ci pensino da noi gli elettori e veggano di affidare il mandato a tali che non si debba mai desiderare che ci fosse la prigione per costringerli a frequentare Montecitorio.

## MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

**Lo scritto igienico.** — Al Museo igienico del Collegio Romano è stato inviato un modello dello scritto igienico, di cui è inventore un bravo Professore dell'Istituto paterno di Genova.

Questo banco raccoglie in sé tutti i vantaggi igienici desiderabili. Infatti l'allievo, quando legge, scrive od ascolta, trovasi sempre in una posizione comodissima, tiene equilibrato il tronco, non fatica di petto, respira liberamente, appoggia con solidità i piedi e adagia i reni sopra un cuscinetto di crine situato nella parte inferiore dell'assicella che li circonda.

Alcuni giornali hanno fatto elogio di questo scritto. Noi ci limitiamo a richiamarvi l'attenzione di quelle brave persone, che da molto tempo si occupano di tale questione, in apparenza poco importante, eppure importantissima in fatto, anche a giudizio di tutti coloro che hanno un po' di pratica delle scuole e dell'insegnamento.

## FATTI VARI

**La Vigilanza Scolastica** è il titolo di un periodico bimensile che si pubblicherà fra poco a Castelnuovo Belbo (Alessandria) al prezzo di lire 3 annue.

Scopo del periodico sarà di aiutare i signori Delegati, Soprintendenti e Ispettrici scolastici, a sorvegliare con frutto le scuole elementari, e far fiorire in esse il progresso o la buona disciplina che in parte dipende dall'influenza di dette Autorità scolastiche.

**L'Usciere del Conciliatore o l'Inserimento Comunitario** è un altro periodico mensile che verrà alla luce fra non molto nella stessa città e sotto la stessa direzione del signor Giacomo Magnina al prezzo annuo di lire 2.

Sarà guida nell'esercizio del proprio ministero, sarà anche il mezzo per unirsi tutti ad una, o ricorrere al Governo per ottenere una legge che stabilisca:

1° La pensione in vecchiaia. 2° Il minimo dello stipendio in lire 500 nei piccoli Comuni, e proporzionato negli altri. 3° Regolati i casi di licenza e di malattia. 4° Preferenza delle prole maschili ai posti vacanti. 5° Uno stipendio annuo separato per servizi a prestarsi per conto del Governo. 6° Aumentato il diritto di trasferta per le citazioni fuori abito.

Pubblicherà i posti vacanti. Gli abbonati disimpiegati, o che desiderano posti a buoni stipendj, potranno inserirli gratis nel periodico.

**Le biblioteche scolastiche in Francia.** — Da una recente statistica pubblicata in Francia risulta che quivi l'istruzione primaria progredisce continuamente. Nel 1865 si contavano già 4833 biblioteche scolastiche, con 180,854 opere. In quell'anno ne erano state prestate 179,207. D'allora in poi si verificarono notevoli progressi. Il numero delle biblioteche aumentò in media ogni anno di 1000, e si possono calcolare oggi a 17,000 le biblioteche scolastiche, in Francia, contenenti circa 1,800,000 volumi.

**Il salvavita delle bestie.** — D'ora in poi non morrà alcuna bestia per causa della fermentazione negli animali; la quale produce uno straordinario gonfiore del ventre a cui gli animali più delle volte devono soccombere fra i più atroci dolori. Il signor Marcello Baugin, belga, esibì un istrumento nella esposizione di Vienna atto ad estrarre il gas dal ventre della bestia sofferente per gonfiezza. Esso è semplicissimo. Una piastra ovale di legno buata viene insinuata nella bocca dell'animale malato, ed assicurata alle corna della stessa mediante due nastri lisci alle sue estremità. Attraverso il foro della piastrina viene introdotta nello stomaco dell'animale una sonda chiusa e scavata internamente. Estruendo una baccelletta che trovasi all'estremità superiore della sonda e che resta al di fuori, si ode uscire con violenza il gas, e la gonfiezza temuta svanisce in pochi minuti. Che se nella sonda fosse rimasto qualche pezzo di vegetale legnoso, gli si insinua nella gola la sonda munita d'una presa assicurata con una vite: tirando un poco la baccelletta in alto la presa che è rimasta fra ora chiusa si apre, afferra il corpo estraneo, che viene poi estratto insieme con la sonda. L'ocellenza del ritrovato del signor Marcello Baugin gli ottenne 23 medaglie a Ginevra, Lione, Parigi, Atene, ed all'esposizione di Vienna. Il suo costo è di 10 fiorini, e vendesi in Vienna nel negozio del sig. Sigismundo Wurmser in via Leopold Stadi, 10.

## COSE DELLA CITTÀ

Col giorno 7 cominciò una sessione della Corte d'Assise, presieduta, come al solito dal cav. Viterelli. Per primi processi funzionò qual Pubblico Ministero l'egregio cav. Sighele Procuratore del Re presso il nostro Tribunale. Poi due ultimi il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal cav. Castelli sostituto-Procuratore generale.

Tutte le Scuole pubbliche sino da lunedì scorso hanno cominciato le loro lezioni. Crediamo che (oltre i nuovi programmi dell'Istituto tecnico) si abbia qualche novità eziandio in altre Scuole; o specialmente nel Ginnasio-Liceo.

L'onorevole Municipio ha preparato una ottima sede allo *Scuola maschili e femminili del suburbio di Chiavria, Palermo e Casali annessi*, affidando i locali della Ditta Cocco sorrenti prima qual fabbrica di zolfanelli. Il Municipio merita lode per questa ottima scelta.

**Teatro Minerva.** — Sabato 4 corrente ebbe luogo la già annunciata accademia drammatico-musicale data dai nostri filodrammatici e filarmonici in unione alla signora Galizia ed ai signori Pantaleoni, Turchetti e Hoche. Fu aperta con la com. *mediata*. In un atto: *L'eredità di sior Battista*, che si ascoltò con molto piacere. Quindi toccò al signor Dorelli di sollevare il buon umore nel pubblico con la farsa: *Un brillante a spasso*. In seguito venne dato il 3° atto dell'*Ernani*, in cui principalmente l'esimio baritone signor Pantaleoni riscosse vanto salvo d'applausi. Egli poi si meritò uno special encomio per aver promossa quell'accademia, allo scopo di venire in sollievo dei danneggiati dell'incendio di Rivaipo.

Domenica gli stessi filodrammatici ci fecero sentire quel capolavoro del Goldoni intitolato *Il Bugiardo*. Il signor Ullmann fu un Panerazio veramente caratteristico o si ebbe applausi e chiamate moltissime. Lo coadiuvò mirabilmente il signor Ripari nella parte di Lelio il lugiardo. Egli seppe indovinare felicemente il suo carattere e fece ridere assai colle sue bugie. Gli altri attori pure disimpegnarono con diligenza la parte ad essi affidata, per cui si ottenne un insieme molto buono, sicché il pubblico passò allegramente più di due ore.

Martedì, a beneficio del signor Giuseppe Riva, affinché egli possa continuare nella sua educazione musicale, si ripeté l'*Ernani*. I filodrammatici pure concorsero all'opera loro in costoso gentile intendimento recitando una commediola del loro maestro G. Ullmann dal titolo *Branco coverta*, che è forse il lavoro meglio riuscito del distinto autore o attore. Il beneficio si produsse nell'aria del *Plauto magico* di Mozart e nella grand'aria dell'opera *Don Carlos*, dandoci un saggio della sua voce o di quanto ha fin ora appreso nell'arte del canto, essendo già stato allievo nel R. Conservatorio di Milano. Perorerei egli con passione nello studio e, senza darsi vinto dinanzi alle difficoltà, coltiva con amore così bel dono che natura gli concesse, e le speranze che in lui sono riposte daranno in seguito i frutti desiderati. Intanto noi constatiamo la potenza e l'eternità delle note basse della sua voce che lo destinano a divenire un basso profondo distinto. Concorso a render più gradito il trattamento il signor Giuseppe dott. Riva, che eseguì al pianoforte, con molta agilità e sicurezza, la *Danza fantastica* del maestro Colletti, tratta da *La Gazzella* del maestro Hoffmann, oltre ad aver accompagnato al piano il beneficiato. Il pubblico, ch'era numeroso, applaudì a tutti indistintamente.

Avv. Guglielmo Puppati Direttore  
Emilio Morandini Amministratore  
Luigi Montico Gerente responsabile.

## ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

### IN UDINE

approvato per le Scuole elementari e tecniche  
premiato con medaglia  
dall'VIII Congresso pedagogico (Venezia)

L'istruzione elementare è impartita da maestri legalmente abilitati, e la tecnica da professori appartenenti agli Istituti pubblici, scegliendosi le migliori norme sulle quali sono regolati le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, Storia Naturale, e di una Biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni è aperta col giorno 10 ottobre. La scuola avrà principio col 6 novembre.

La tassa per gli alunni esterni, se del corso elementare L. 10, se del corso tecnico L. 15 mensili.

Pel programma del Convitto o speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

## INSERZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

DI

**FABRIS ANGELO**

Arrivo quotidiano di Acque di Pejo, Recoaro, Raineriano, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salati del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farmista igienico alimentare del dott. Deisbarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, elate delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Oli di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTA DA

**DE CANDIDO DOMENICO****VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.**

Rimedio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestruai, nella distorte, nella rachitide, nei dispetti nervosi, ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell'inappetenza e languori di stomaco.

Prezzo Lit. L. 1.00 la bottiglia.

**A. FASSER**

Premiato Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n° 5.

FILANDE A VAPORE  
perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.  
POMPE PER GLI INCENDI.POMPE  
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.  
TRASMISSIONI.

PARAFILMINE A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavorazioni in ferro per Ponti, Tettoie, Mobili e generi diversi.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

**LUIGI TOSO**

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria N. 5.



Avviso che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzato in Caucci e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Calmium in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre, tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta, corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone Lit. L. 1.30 Acqua anaterina al flacone grande Lit. L. 2.00  
Pasta Corallo " " 2.50 " " piccolo " 1.00

NELLA VILLA

dell'avv. **GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI**

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia Scaiola di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità o la salsedine penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastro, Tavoli, Blocchi, Quadrelli ed altri marmi di Massa Carrara.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaia — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori o disegni — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Frangi, Cornici, Merlature, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Committenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaie, Bacini, Pavimenti e Scale monolitici, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

## TABELLA

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO			UNITÀ DI MISURA	PREZZO	
		Lire	C.			Lire	C.
Cemento a rapida presa	al quintale	580		Tubi per grondaie	al metro lineare	130	
Cemento a lenta presa o calce idraulica	"	450		detti per latrine col diametro di centimetri 14	"	220	
Cemento artificiale uso Portland	"	11		Merlatura di muretti di cinta	"	4	
Calce idraulica di Palazzolo	"	450		Balaustre per chiesa, pergoli a trafori quadri ad una faccia	"	18	
Agli Acquirenti non provveduti di recipienti proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 1.50 per ogni Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.				dette con colonnino a due faccie	"	22	
Gesso d'ingrasso ossia Scaiola di Carnia	"	3		dette a trafori quadri	"	24	
detto Scaiola di Moggio	"	420		dette gotici ad una faccia	"	28	
Gesso di presa di 1ª qualità	"	15		dette a due faccie	"	32	
detto 2ª " "	"	11		Stipiti con semplice listello e rimesso di centimetri 18 x 18	"	350	
detto 3ª " "	"	8		lunghe fino a metri 2.29	"	425	
Idrofugo impermeabile	"	55		detti corniciati	"	5	
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	"	5		detti e battuti a martellina	"	220	
Pianelle a mosaico quadro da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle	al metro quad.	025		Soglie di finestra con gocciolo lunghe	"	1.55	
dette " " idem	"	025		Cornici di finestra con fregio e mensole	"	1.70	
dette " " idem	"	024		dette semplici	"	1.60	
dette esagone	"	024		Soglie o architravi corniciati e zancati per vani larghi	"	1.05	
dette " " idem	"	024		Tavolo rotondo a mosaico con piedestallo	"	28	
dette quadre	"	025		Sedile da giardino (tronco d'albero)	"	6	
dette " " idem	"	025		Vaso grande a quattro bassorilievi	"	20	
dette a rosa o stella	"	025		detto ornato a mascheroni	"	22	
dette a rosa gotica	"	025		detto a forma schiacciata	"	10	
dette a rosa ottagonale	"	025		detto a cesta	"	5	
dette a rosa gotica	"	0315		detto a cassetta	"	3	
dette a rosa ottagonale	"	0315		detto rotondo scanellato	"	3	
Fascia a mosaico di diverse dimeus. bianche, nere, rosse e gialle	"	025		Testa da leone per bocca di fontana	"	6	
Pianelle a pressione sistema Coignet	"	375		Sigillo di vasca da latrina	"	8	
Pavimentazioni monolitici per passaggi pedonali	"	450		Getto da fontana con bambino grande	"	40	
dette per passaggi con ruotabili	"	550		detto piccolo	"	20	
Tegole piano ed embrici	"	280		Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni	"	35	
dette a doppia curvatura	"	380		dette " 1.50 " un Castaldo	"	50	
Cornicione semplice dell'altezza ed aggetto di metri 0.46	al metro lineare	8		ed una Castalda alla foggia di Mandriari	"		
detto a dentelli	"	9		Vasche per abbeveratoi di animali e per filanda della capacità dai 4 ai 5 ettolitri	"	52	
detto a modiglioni	"	15		dette dai 3 ettolitri incirca	"	40	
				dette grandi da bagno	"	40	

N.B. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pianelle da pavimenti ed anche di Statue a modelli vari. — I suddetti prezzi valgono per il mercato e per i materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Per lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaia o la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà divenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.